

A Palazzo Madama infuocata
seduta per approvare il ddl

IL CASO ENGLARO

Sacconi: in due settimane
pronto il testamento biologico

Senato, prima il cordoglio poi la bagarre

Il Pdl attacca Napolitano. Berlusconi: fermato il governo. Scontro Fini-Gasparri

ROMA. E ora puntuale, prevedibile, forse addirittura programmato, si scatena l'attacco a Napolitano. A guidare l'assalto presidente e vice del gruppo del Pdl al Senato, Gaetano Quagliariello e Maurizio Gasparri, subito dopo confortati dallo stesso Berlusconi. Ma a ribellarsi, questa volta, è anche Gianfranco Fini che bolla come «irresponsabile» Gasparri.

«Eluana non è morta, è stata ammazzata, noi non ci stiamo!», ha platealmente urlato Quagliariello dal suo scranno del Senato subito dopo l'annuncio da parte di Schifani. «Ora - si è affrettato a sottolineare invece Gasparri - peseranno le firme messe e quelle non messe...». Un esplicito, minaccioso annuncio dell'apertura di una campagna contro Napolitano, colpevole di non aver firmato il decreto legge con cui Berlusconi voleva modificare una sentenza della Cassazione.

Il Cavaliere stesso conferma di voler agitare l'accusa contro il Quirinale: «E' grande il rammarico - sottolinea infatti - che sia stata resa impossibile l'azione del governo per salvare una vita». Da Napolitano non arriva alcuna replica, neanche indiretta. Solo un richiamo per chiedere che, «dinanzi all'epilogo di una lunga, tragica vicenda», si abbandoni il silenzio che «un naturale rispetto umano esige da tutti», solo per esprimere la partecipazione al dolore della famiglia. Ma Gasparri non si ferma, e replica: «Ha sbagliato il comunicato, non è tempo del silenzio».

Davvero troppo, persino per Fini che interviene, clamorosamente, per frustare il suo compa-



I senatori hanno osservato un minuto di silenzio appena appresa la notizia della morte di Eluana Englaro

gno di partito. «Gasparri è un irresponsabile che dovrebbe imparare a tacere - dice chiaro e tondo il presidente della Camera - perché il rispetto per la massima autorità dello Stato dovrebbe animare chiunque, in particolare modo il presidente del gruppo di maggioranza numericamente più consistente».

Poco prima nel Senato, riunito per approvare di corsa il disegno di legge che avrebbe obbligato a ripristinare idratazione e alimentazione forzate a Eluana, l'intervento di Quagliariello aveva scatenato la bagarre. Anna Finocchiaro ha preso la parola accusando la maggioranza dell'«ennesimo atto di sciaccallaggio politico», di essersi mossa in questa vicenda con «bieca stru-

mentalità», a cominciare «da Berlusconi in prima persona». E per quanto riguarda il Pd, sottolinea, chiamando a testimone Schifani, è «solare» che non ha fatto alcun ostruzionismo.

Circostanza dimostrata, del resto, anche dal fatto che i tempi decisi avrebbero portato ad approvare il provvedimento a tempo di record, questa mattina al Senato e domani, alle 14, alla Camera. Un contingentamento record che non sarebbe stato possibile se il Pd si fosse opposto. Ma gli animi sono tesi a Palazzo Madama e la replica della Finocchiaro scatena una reazione del centro-destra al limite della rissa. Mentre dai banchi della destra si alza il grido di «assassini-assassini», un gruppo di senato-

ri del Pdl - Filippo Berselli, Benedetto Valentini, ma anche il ministro Andrea Ronchi - muove minaccioso verso i banchi dell'opposizione. Devono intervenire i commissari per evitare il contatto fisico con i senatori del Pd al centro dell'emiciclo.

Gasparri ieri sera non si è però limitato a lanciare nuove accuse a Napolitano, ma ha esplicitamente ipotizzato che Eluana non sia morta solo per la mancanza dell'alimentazione. «E' necessario indagare», ha avvertito. «Lì c'è stata un'eutanasia, non ho alcun dubbio. Dico quello che pensano tutti. Forse il protocollo è stato accelerato o forse sono stati somministrati sedativi in quantità eccessiva». Accuse pesanti, parole gravi. Mentre

Antonio Di Pietro chiedeva «silenzio e rispetto» e alla politica di fare «un passo indietro» e di non speculare sulla tragedia.

Prima dell'annuncio della morte di Eluana, il Senato aveva già respinto le pregiudiziali di incostituzionalità presentate da radicali, Pd e Idv sul disegno di legge del governo. Dopo la bagarre scoppiata in aula, e la sospensione della seduta, il Senato è tornato a riunirsi poco dopo le 22, per decidere se continuare o no la discussione del provvedimento. In una turbolenta riunione dei capigruppo, Quagliariello aveva assicurato di non aver voluto rivolgere a nessuno dei presenti nell'aula l'accusa di «aver ammazzato» Eluana. Ma Pd e Idv hanno avvertito di non voler più discutere il provvedimento d'emergenza del governo, chiedendo invece che si passi rapidamente a discutere una legge compiuta sul testamento biologico. Proposta respinta però dal centro-destra e dall'Udc, per cui la seduta, sospesa ieri sera, riprenderà questa mattina. «Se la novità è costituita dalla disponibilità delle opposizioni per garantire l'esame del provvedimento penso che sia giusto prevedere un tempo di due settimane per esaminare l'intero del sul testamento biologico e il fine vita», ha detto infine il ministro del Welfare Maurizio Sacconi. «Adesso occorre il silenzio di fronte alla morte di Eluana. E la politica deve recitare il "mea culpa" per non aver dato una risposta», ha affermato infine il ministro per la Semplificazione normativa, il leghista Roberto Calderoli. (a.p.)

NEL WEB

È diviso il popolo di "Facebook": «Finalmente libera», «Assassini»

ROMA. Centinaia di messaggi, gruppi di discussione, brevi saluti per dire addio a una donna che ha diviso le coscienze: dieci minuti dopo l'annuncio della morte di Eluana, il popolo di Facebook ha riversato in rete i propri sentimenti e le proprie emozioni. Dividendosi ancora una volta, come avvenuto in questi giorni nel paese reale.

Nel gruppo di discussione per sostenere la petizione di appoggio al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, prima che il capo dello Stato decidesse di non firmare il decreto del governo (che conta quasi 86 mila iscritti), si è aperto un sottogruppo a cui si sono iscritti in pochi minuti oltre duecento persone, nella stragrande maggioranza favorevoli alla scelta fatta da papà Bepino.

«Finalmente libera... corri in cielo a perdifiato Eluana!», scrive Christian Orefice, come Aurora Bianchi. «Finalmente



Una donna in preghiera

Centinaia di messaggi a pochi minuti dalla morte

sei libera - scrive la donna -. Stop alle polemiche, non se ne poteva più di ecclesiastici e politici che blateravano sul tuo presunto omicidio per privazione di cibo. Forse qualcuno lassù ha voluto mandare

un chiaro messaggio». Qualche post arriva anche dall'estero. «Gracias, Eluana - afferma Santi Perez -. Che la tua sofferenza serva per civilizzare la Chiesa cattolica e affinché nessuno mai possa disporre della vita di un altro».

Molti dei messaggi non hanno la foto del mittente, ma riportano una pagina nera con scritto «foto oscurata per protesta contro il governo e in segno di solidarietà nei confronti di Eluana e Peppino Englaro».

Di tutt'altro tenore i messaggi sul gruppo di discussione di «Scienza e vita», dove qualcuno avanza l'ipotesi che il percorso verso la morte di Eluana sia stato accelerato. «Sarete contenti finalmente, assassini!!!», scrive Elly Arielle; e Laura Parlatano Servi: «Non crederò mai che non ci sia stato qualcosa di anomalo. E stata uccisa». «Ti hanno fatta morire di fame e di sete» scrive invece Pietro Esposito, che accusa: è un assassino.

Umana pietà, il Pd sospende i cortei di oggi

Veltroni: «Siamo vicini alla famiglia». E torna ad attaccare il premier: freddo e cinico

LA STAMPA ESTERA

E subito la notizia fa il giro del mondo



Una scena di cordoglio dinanzi alla casa di riposo "La Quiete"

ROMA. La notizia della morte di Eluana ha fatto il giro del mondo in pochi secondi, su Internet, sui canali satellitari. La Bbc, la Cnn, Le Monde, il Times, El Pais e altri organi di informazione internazionale hanno dato notizia della scomparsa della donna sulle loro pagine web.

«Morta la donna italiana al centro di un dibattito sul diritto alla morte», ha titolato la Bbc citando le parole di cordoglio espresse in aula dal ministro del Welfare, Maurizio Sacconi. Accanto al testo, sulla pagina Internet dell'ente radiotelevisivo britannico, compare una foto di Eluana sorridente. In una «breaking news», anche la Cnn dà notizia del decesso, sottolineando come la donna sia stata «al centro di un caso di diritto alla morte contro cui si erano pronunciati il premier e il Papa».

Il Times, quotidiano di Londra, dal canto suo, ricorda il clamore politico che ha circondato il caso di Eluana, sottolineando come la tutta vicenda fos-

se diventata «il simbolo della campagna del Vaticano a favore della vita». La notizia, anche qui corredata da una foto di Eluana, è stata data pure sul sito dei quotidiani francesi Le Monde e Liberation. Il quotidiano spagnolo El Mundo afferma che il suo caso «ha acceso in Italia un incendiario dibattito sul diritto alla morte» e scrive che la notizia della morte di Eluana «è arrivata proprio mentre il Senato intendeva proibire la sospensione dell'alimentazione che la manteneva in vita».

Un altro quotidiano spagnolo, El Pais, scrive che la notizia della morte di Eluana è stata un vero e proprio «colpo di scena» e ricostruisce il caso politico scatenatosi attorno a lei. El Pais, che domenica aveva pubblicato una lunga intervista al padre di Eluana, Beppino Englaro, ha accusato poi il governo Berlusconi di avere tentato di far approvare una legge per impedirle di morire «con esercizio di cinismo e di prepotenza».

IL CASO

Taormina annuncia denunce: questo è omicidio premeditato

ROMA. L'ex parlamentare di Fi Carlo Taormina, noto avvocato penalista, ha annunciato di voler denunciare per omicidio premeditato Beppino Englaro e i medici che hanno assistito Eluana negli ultimi giorni alla clinica «La Quiete» di Udine. E quanto ha affermato lo stesso Taormina - avvocato rimasto a lungo, come è noto, sotto i riflettori anche per il caso Cogne - al sito «Pontifex» sottolineando che «il padre e i medici hanno preso in giro tutti, compreso il Parlamento, facendo credere che ci volevano più giorni».

«Domani mattina (oggi, ndr) mi recherò ai Carabinieri di Roma per depositare una denuncia penale - ha proseguito l'avvocato - è una vergogna, qui si è consumato un omicidio vero e proprio». Taormina ha annunciato che chiederà «l'intervento della Procura della Repubblica di Milano, competente per i reati commessi dal giudice di Udine». «Lo avevo annunciato e lo farò - ha concluso -, questo barbaro omicidio, attentato contro la vita, deve essere colpito e castigato».

«Per il magistrato di Udine, assolutamente inerte, chiederò - ha affermato ancora Taormina - l'intervento della Procura della Repubblica di Milano».

ROMA. «In queste ore deve prevalere un sentimento di umana partecipazione e di vicinanza con la famiglia». L'annuncio della morte di Eluana Englaro giunge poco dopo l'assemblea del gruppo del Pd del Senato che si è contata e divisa sul sì o il no al disegno di legge del governo e Walter Veltroni annuncia che il coordinamento del Pd ha deciso, in segno di rispetto per la morte di Eluana, di rinviare tutte le iniziative pubbliche previste per oggi. Questo vuol dire che le manifestazioni in difesa della Costituzione e per difendere il presidente della Repubblica dagli attacchi del premier, che si sarebbero dovute tenere oggi a Roma e Milano, non ci saranno.

«Questa drammatica vicenda dimostra come sia necessaria, in tempi brevi, una legge giusta sul testamento biologico che il nostro paese attende da troppi anni» precisa il segretario del Pd, che esprime tutta la sua «pena» per la morte di Eluana e per la



Il leader del Partito democratico, Walter Veltroni

fine del suo lunghissimo calvario.

Veltroni si dice convinto che la riflessione e il silenzio siano le «uniche» reazioni «umane» davanti a quello che è successo e invita il mondo politico a lasciare lontane speculazioni e grida. «Spero che questo sia condiviso da tutti e che questa tragica morte - precisa il leader del Pd - spezi un clima di accuse e polemiche dichiarazioni scomposte». A chiedere che il Parlamento «approvi presto e bene» una legge sul testamento biologico è anche Francesco Rutelli, che con una lettera al quotidiano «Europa»

aveva appena annunciato il suo voto a favore del disegno di legge del governo. Poi, dopo la notizia della morte di Eluana, chiede di allontanare ogni divisione: «Da oggi sono più impegnato che mai a ricercare ciò che può unire il Partito democratico e tutte le persone che vogliono ascoltare la propria coscienza e costruire una soluzione», aggiunge Rutelli. Nel pomeriggio, Veltroni aveva accusato Berlusconi di aver scelto con «freddezza e cinismo» di «strumentalizzare» la vicenda di Eluana con un «disegno ben preciso». E cioè andare alle elezioni anticipate per cercare di

D'Alema e Rutelli: adesso acceleriamo per una legge giusta e frutto di dialogo

«assicurarsi» che il Parlamento che eleggerà il prossimo capo dello Stato sia più controllabile. Il cavaliere al Quirinale? «Se lo toglia dalla testa Berlusconi: al Quirinale - scandisce Veltroni - non ci andrà mai. In quella carica si sono succedute personalità che hanno garantito l'unità della nazione rispetto della Costituzione. Lui non è in grado di garantire unità, ma solo divisione. Il suo è un disegno scellerato e autoritario».

Nonostante le divisioni sul merito del disegno di legge proposto dal governo, il Pd prova a ricompattarsi. E lo scontro voluto da Berlusconi, che ha attaccato frontalmente Napolitano, finisce per fornire un denominatore comune su cui mantenere una forte unità di intenti. Massimo D'Alema chiede una legge «giusta», che sia il «frutto del dialogo», e auspica che la morte di Eluana sia «tutelata da pudore di tutti, anziché essere oscenamente strumentalizzata come è avvenuto in questi giorni». (g.r.)

Su Canale 5 va in onda il Gf, Mentana: mi dimetto

Il direttore editoriale protesta contro la decisione di Mediaset. Crippa, responsabile dell'informazione: ne prendo atto

ROMA. Terremoto ai vertici di Mediaset. Enrico Mentana ha annunciato, infatti, che oggi rassegherà le dimissioni da direttore editoriale per protesta contro la decisione della stessa Mediaset che, «di fronte a un dramma che scuote il Paese intero, ha deciso di non cambiare di una virgola la sua programmazione di ieri sera su Canale 5, nonostante sia il Tg5 sia Matrix fossero pronti ad aprire finestre informative sulla morte di Eluana».

Lo ha riferito lo stesso giornalista in una nota diffusa mentre su Canale 5 stava andando in onda il «Grande Fratello». «Non è così - ha detto infatti il direttore Mentana - che si fa informazione su una grande rete nazionale. Non esiste solo l'audience. Simili scelte tolgono credibilità a chi le compie, e personalmente non ho nessuna intenzione di avallarle». Poi ha continuato, ovviamente riferendosi alla programmazione di ieri sera: «Stasera su Canale 5 il dramma è quello della cacciata di una concorrente dal «Grande Fratello». A mezzanotte, se va bene, si parlerà di Eluana, a Matrix. Andrei in onda comunque, per dovere di informare.

Domani però - ha concluso riferendosi, quindi, alla giornata odierna - rassegherò le dimissioni da direttore editoriale di Mediaset, per un altro dovere, quello di coerenza».

Mauro Crippa, direttore generale informazione di Mediaset, ha preso atto delle dimissioni di Enrico Mentana da direttore editoriale, accettandole, ma ha sottolineato pure che Colongo Monzese ha seguito gli sviluppi del caso Englaro con una lunga diretta del Tg4 e con una finestra di Studio Aperto. Crippa ha poi annunciato che dopo il «Grande Fratello» ci sarebbe stato spazio per uno speciale del Tg5 sulla vicenda e che quindi Matrix non sarebbe andato in onda.



Enrico Mentana

«Mentana - sottolinea Crippa - è un giornalista di grande esperienza che conosce bene le regole della tv commerciale che gli hanno consentito e gli consentono di lavorare in piena libertà e autonomia editoriale. Dispiace il suo disaccordo ma è fisiologi-

co, fa parte del normale confronto sulle questioni di programmazione. Colpisce di più che non abbia avuto nessuna menzione la lunga e impeccabile diretta di Emilio Fede su Retequattro e la finestra delle 23.35 di Studio Aperto. Siamo infatti un sistema a tre reti e credo che non si debba mai dimenticare che il pubblico ha esigenze diverse, come dimostra peraltro la programmazione della nostra concorrenza».

L'annuncio dato da Enrico Mentana ha subito suscitato clamore e ha registrato, per prima, la reazione del senatore Riccardo Villari. «Desidero esprimere la mia solidarietà a Enrico Mentana, giornalista di razza e dalla schiena dritta, per la sua decisione di dimettersi», ha dichiarato il senatore del Gruppo misto. «La denuncia di Mentana testimonia di una clamorosa mancanza di sensibilità verso quello che è avvenuto», ha dichiarato Vincenzo Vita, senatore del Pd e membro della già ricordata commissione di vigilanza Rai.



La folla riunitasi davanti alla casa di riposo subito dopo la morte di Eluana